

ASSIFACT
VIA CERVA, 9 20122 MILANO
TEL. 0276020127
FAX 0276020159
ASSIFACT@ASSIFACT.IT
WWW.ASSIFACT.IT



ASSIFACT

Fact&News

Anno 22 Numero 4
Settembre – Ottobre 2020
ISSN 1972 - 3970

INDICE

- Pag. 2** **La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019**
La valutazione della performance degli operatori specializzati nel *factoring* – basata sui dati dell'Osservatorio Ossfin di SDA Bocconi School of Management – può essere articolata su quattro livelli...**Leggi**
- Pag. 5** **Dal Consiglio del 22 settembre 2020**
...**Leggi**
- Pag. 6** **Le attività associative**
...**Leggi**
- Pag. 6** **Le Circolari Assifact**
...**Leggi**
- Pag. 8** **Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali**
Nell'ambito della gestione del credito commerciale, occorre in primo luogo tenere presente la natura particolare del credito mercantile e della sua esigibilità
...**Leggi**
- Pag. 10** **Il mercato del factoring in cifre**
...**Leggi**
- Pag. 14** **Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?**
...**Leggi**
- Pag. 16** **Dagli Associati**
...**Leggi**

Direttore Responsabile:
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego



Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

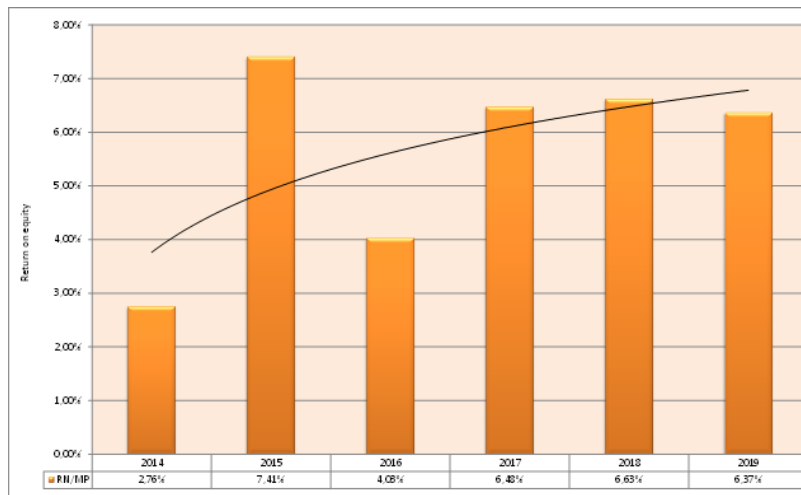
LA PERFORMANCE DEGLI OPERATORI SPECIALIZZATI NEL FACTORING NEL 2019

La valutazione della performance degli operatori specializzati nel *factoring* – basata sui dati dell'Osservatorio Ossfin di SDA Bocconi School of Management¹ – può essere articolata su quattro livelli:

- la redditività e la dinamica dei margini;
- la gestione operativa e la produttività;
- l'analisi della composizione dell'attivo e della qualità dei crediti;
- l'analisi della composizione del passivo e delle politiche di *funding*.

Il campione Ossfin 2020 si compone di 22 operatori specializzati nel *factoring*, di cui 6 *captive* e 16 *open market*. Per operatori *captive* si intendono le società appartenenti a gruppi industriali e commerciali che svolgono prevalentemente, anche se non esclusivamente, la propria attività all'interno del gruppo. Gli operatori *open market* sono invece, nella quasi totalità dei casi, società di emanazione bancaria o, al limite, società un tempo di emanazione bancaria e, in seguito, acquisite da gruppi non bancari, senza però l'obiettivo di trasformarle in società *captive*.

La redditività e la dinamica dei margini: nel 2019 la performance economica del complesso delle



società di *factoring* è in linea rispetto all'esercizio precedente sia in termini di return on equity (ROE) sia in termini di return on assets (ROA). Lo spread fra tasso medio attivo e tasso medio passivo è in lieve espansione rispetto all'esercizio precedente. La "gestione servizi" nel 2019 ha accresciuto il suo peso rispetto all'anno precedente nella determinazione del complessivo margine di intermediazione, nonostante la lieve

decrecita della componente pro soluto del turnover complessivo.

Più nel dettaglio, i dati relativi al campione Ossfin 2020 evidenziano che la redditività media dei mezzi propri delle 22 società rientranti nel campione è stata, nel corso del 2019, pari al 6,37%², scindibile in un ROE del 10,43% per le società *captive*, espressione di gruppi industriali e commerciali, e in un ROE del 5,53% per le società *open market*. Le 12 società con la migliore performance economica hanno ottenuto una redditività dei mezzi propri superiore al 4,31%, come mostrato dal valore del 2° quartile. Le 6 società "top performer" hanno avuto una redditività del patrimonio compresa tra il 9,93% e il 21,63%. Delle 22 società comprese nel campione, due hanno rilevato una perdita netta e quindi un ROE negativo.

Un'analisi più approfondita della redditività del patrimonio viene presentata nella tabella a fianco e nella tabella sotto, dove sono riepilogati i principali indicatori statistici di sintesi del ROE delle società rientranti nel campione costante Ossfin. Il valore massimo e minimo esprimono il ROE conseguito dalle società "top performer" e "bottom performer", mentre i quartili – ancora una volta – riescono a fotografare il valore del ROE al di sopra del quale si è posizionato: il 75% delle società comprese nel campione con la migliore performance economica (1°quartile); il 50% delle società con la migliore performance economica (2°quartile); il 25% delle società con la più elevata redditività del patrimonio (3°quartile).

Alcuni indicatori di sintesi del ROE

	ROE
Valore minimo	-9,29%
1° quartile	2,05%
2° quartile	4,31%
3° quartile	9,93%
Valore massimo	21,63%
Media	6,37%

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

[Torna all'indice](#)

Segue alla pagina successiva

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

A titolo esemplificativo, se una società nel 2019 ha realizzato un ROE del 10%, essendo tale valore superiore al terzo quartile, essa ha la certezza di aver realizzato una performance economica, in termini di ROE, che la accomuna al miglior 25% delle società comprese nel campione.

Alcuni indicatori di sintesi del ROE del campione Ossfin nel periodo 2014-2019

	ROE= RN/MP	Deviazione standard	Minimo	1° quartile	2° quartile	3° quartile	Massimo
2014	2,76%	29,62%	-125,27%	4,53%	8,94%	13,97%	46,51%
2015	7,41%	9,92%	-7,37%	3,88%	8,56%	12,46%	41,85%
2016	4,03%	13,11%	-34,33%	2,10%	6,38%	10,63%	34,40%
2017	6,48%	11,28%	-27,44%	2,94%	6,61%	10,13%	23,88%
2018	6,63%	10,29%	-26,25%	2,34%	4,41%	8,73%	22,96%
2019	6,37%	7,71%	-9,29%	2,05%	4,31%	9,93%	21,63%

L'analisi degli indicatori statistici di sintesi del ROE evidenzia come nel 2019 gli operatori specializzati compresi nel campione costante Ossfin abbiano rilevato una stabilità generalizzata del ROE, come confermato dall'andamento del valore del secondo quartile, che esprime la redditività del capitale proprio della società "mediana". Nel 2019 si è manifestata una maggiore omogeneità nella redditività del patrimonio dei diversi operatori specializzati, come rilevabile dalla riduzione della deviazione standard.

Ove si consideri, come misura della redditività, il ROA delle 22 società comprese nel campione Ossfin 2020 – inteso nell'accezione di rapporto fra risultato di gestione e totale dell'attivo – emerge una redditività media del capitale investito pari allo 0,82%, corrispondente ad un ROA del 2,04% per le società *captive* e ad un ROA dello 0,66% per le società *open market*. Delle 22 società considerate, due hanno avuto un risultato di gestione negativo e, quindi, un ROA negativo. Le 12 società con il miglior rapporto fra risultato di gestione e totale attivo hanno ottenuto un ROA superiore allo 0,69%, come evidenziato dal valore del 2° quartile. Le 6 società con la migliore performance hanno ottenuto una redditività del capitale investito compresa fra l'1,27% e il 4,20%. Gli stessi indicatori statistici di sintesi calcolati per il

ROE sono stati determinati per il ROA e sono presentati nella tabella successiva. Dal loro esame emerge anche in questo caso come nel 2019, si sia manifestato una generalizzata stabilità della redditività dell'attivo, come testimoniato dai diversi indicatori di sintesi.

<i>Alcuni indicatori di sintesi del ROA</i>	
ROA	
Valore minimo	-0,49%
1° quartile	0,28%
2° quartile	0,69%
3° quartile	1,27%
Valore massimo	4,20%
Media	0,82%

Alcuni indicatori di sintesi del ROA del campione Ossfin nel periodo 2014-2019

	ROA= RG/TA	Deviazione standard	Minimo	1° quartile	2° quartile	3° quartile	Massimo
2014	0,26%	2,18%	-6,29%	0,82%	1,63%	2,17%	6,67%
2015	0,84%	1,48%	-1,35%	0,72%	1,32%	2,54%	4,87%
2016	0,50%	1,70%	-3,29%	0,32%	0,96%	1,97%	4,76%
2017	0,81%	2,00%	-3,40%	0,66%	0,93%	2,28%	5,55%
2018	0,73%	1,50%	-2,72%	0,28%	0,90%	1,33%	4,49%
2019	0,82%	1,18%	-0,49%	0,28%	0,69%	1,27%	4,20%

[Torna all'indice](#)

Segue alla pagina successiva

La gestione operativa e la produttività: Nel corso del 2019 la gestione operativa ha evidenziato risultati contrastanti in termini di efficienza e di produttività rispetto agli esercizi precedenti. Il rapporto fra *turnover* e costi operativi ha mostrato nel 2019 un valore positivamente in espansione rispetto al 2018. Contestualmente, l'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione si è fortemente espansa rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo i massimi dal 2014 e denotando una parziale inefficacia delle azioni di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza operativa. Sotto il profilo della produttività, il valore del *turnover* per addetto è aumentato rispetto ai livelli raggiunti nell'anno precedente, attestandosi, in termini nominali, su un ammontare di circa 61 milioni di euro. Il numero medio dei dipendenti, ottenuto dividendo il totale dei dipendenti delle società comprese nel campione costante per il numero di società, è pari a 140.

La composizione dell'attivo e la qualità dei crediti: la struttura degli impieghi sembra ormai caratterizzata da una relativa stabilità nella sua composizione e nella conseguente ripartizione dell'attivo totale fra totale anticipi *factoring*, altre attività fruttifere e attività non fruttifere. La qualità del portafoglio crediti è migliorata in termini di rapporto fra attività deteriorate e attività *in bonis*. Le attività deteriorate incidono, rispettivamente, alla fine del 2019 per il 4,08% e per il 2,12% delle attività *in bonis* al lordo e al netto delle rettifiche. Le sofferenze rappresentano alla fine del 2019 l'1,74% delle attività *in bonis*, se misurate come valore al lordo delle rettifiche, e lo 0,40% delle attività *in bonis*, se misurate in termini di valore al netto delle rettifiche. Anche l'incidenza delle inadempienze probabili e delle attività scadute deteriorate si è ridotta nel corso del 2019.

Evoluzione del peso delle attività deteriorate nel periodo 2014-2019

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Attività deteriorate complessive:						
Attività deteriorate (v.l.)/Attività in bonis (v.l.)	8,64%	8,46%	7,64%	6,71%	5,10%	4,08%
Attività deteriorate (v.n.)/Attività in bonis (v.n.)	5,68%	5,58%	5,01%	4,50%	3,01%	2,12%
Rettifiche su attività deteriorate/Attività deteriorate (v.l.)	34,57%	34,33%	34,62%	33,16%	41,08%	48,01%
Attività in sofferenza:						
Sofferenze lorde/Attività in bonis (v.l.)	3,88%	3,61%	3,37%	2,77%	2,52%	1,74%
Sofferenze nette/Attività in bonis (v.n.)	1,81%	1,67%	1,44%	1,27%	1,02%	0,40%
Attività da inadempienze probabili :						
Incagliate lorde/Attività in bonis (v.l.)	2,27%	2,64%	1,81%	1,63%	1,14%	1,07%
Incagliate nette/Attività in bonis (v.n.)	1,46%	1,81%	1,21%	1,07%	0,67%	0,59%
Attività ristrutturate:						
Ristrutturate lorde/Attività in bonis (v.l.)	0,37%	0,06%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%
Ristrutturate nette/Attività in bonis (v.n.)	0,35%	0,06%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%
Attività scadute deteriorate:						
Scadute lorde/Attività in bonis (v.l.)	2,12%	2,15%	2,45%	2,31%	1,43%	1,27%
Scadute nette/Attività in bonis (v.n.)	2,06%	2,04%	2,35%	2,15%	1,31%	1,13%

v.l. = valore lordo

v.n. = valore netto

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

Le politiche di finanziamento: la struttura finanziaria del complesso delle società di *factoring* è stata caratterizzata nel 2019 da un minor utilizzo della leva finanziaria, pur permanendo molto diverso il grado di sfruttamento della leva all'interno dei due *peer group*, rappresentati dalle società *open market* e dalle società *captive*. Dal campione costante Ossfin emerge infatti un grado di utilizzo della leva finanziaria particolarmente limitato per le società *captive* e nettamente più elevato per le società *open market*.



(A cura di Pierpaolo Ferrari - Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari - Università di Brescia)

¹ Ossfin è un servizio di analisi di bilancio e valutazione della performance degli intermediari finanziari operanti nei comparti del *leasing*, del *factoring* e del credito al consumo, predisposto dalla "Claudio Dematté Research Division" di SDA Bocconi School of Management (<http://www.sdabocconi.it/it/sito/osservatorio-sugli-intermediari-finanziari-specializzati-nel-leasing-factoring-credito-al-consumo>).

² I campioni costanti Ossfin relativi agli operatori specializzati nel *leasing* e nel credito al consumo evidenziano nel 2019 una redditività del patrimonio, pari rispettivamente al -1,40% e al +15,13%.



Per informazioni:
Nicoletta Burini
Tel. 0276020127
nicoletta.burini@assifact.it

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

- Il progetto FactDesk, registro digitale delle fatture oggetto di operazioni di factoring, è stato discusso con Roberto Bellini (Direttore Generale di Assosoftware), Mario Piancaldini (Divisione Servizi Settore Procedure Agenzia delle entrate), Simona Quinzi (Direttore di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici), Salvatore Stanziale (Direzione Sistema informativo della fiscalità del Ministero dell'economia e delle finanze), alla presenza di Goffredo Amodio (Managing Director Accenture Strategy) e Gianluigi Riva (coordinatore del progetto FactDesk),
- I Consiglieri Massimiliano Belingheri (Amministratore Delegato di Banca Farmafactoring), Simone del Guerra (Amministratore Delegato di Unicredit Factoring), Stefano Firpo (Responsabile Solution Imprese - Direzione Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo), Paolo Licciardello (Presidente di Emil-Ro Factor) e Alessandro Ricco (Head of Trade and Working Capital Italy di Barclays Bank Ireland - Milan Branch) sono stati nominati Vice Presidenti e, come tali, membri del Comitato Esecutivo.
- I Consiglieri Paolo Alfieri (Direttore Generale di Sace FCT), Enrico Buzzoni (Amministratore Delegato di MBFACTA) e Dario Greco (Head of BPO Factoring di Exprivia) sono stati nominati membri del Comitato Esecutivo.

Per informazioni:
Barbara Perego
Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

[Torna all'indice](#)

Le attività associative

Luglio - Agosto - Settembre 2020

02/07/20	Video conf.	Webinar SACE FCT "Garanzia Italia" per il factoring
06-07/07/20	Video conf.	Corso in aula virtuale "Il controllo di gestione nelle società di factoring"
07/07/20	Video conf.	Gruppo di Lavoro "Usura"
08/07/20	Video conf.	EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry Executive Committee
08/09/20	Video conf.	Gruppo di Lavoro "Nuova definizione di default EBA"
14/09/20	Video conf.	Gruppo di Lavoro "Impedimenti e flessibilità di pagamento"
18/09/20	Video conf.	Gruppo di Lavoro "Impedimenti e flessibilità di pagamento"
21/09/20	Video conf.	Convegno ABI "Supervision Risks & Profitability 2020"
22/09/20	Video conf.	Consiglio

Ottobre - Novembre 2020

02/10/20	Video conf.	Gruppo di Lavoro "Analisi dei processi produttivi"
16/10/20	Video conf.	Gruppo di Lavoro "Fiscale"
19/10/20	Video conf.	Gruppo di Lavoro "Nuova definizione di default EBA" e Gruppo di Lavoro "Impedimenti e flessibilità di pagamento"
20/10/20	Video conf.	Comitato Esecutivo
22/10/20	Video conf.	"Statistiche Assifact Confronto in tema di cessione bonus fiscali edilizi"



Per informazioni:
Vittoria Deluca
 Tel. 0276020127
vittoria.deluca@assifact.it

Le Circolari Assifact

INFORMATIVE

RIF.	DATA	OGGETTO
62/20	27/07	EUF Monthly Monitoring Report – Giugno 2020.
63/20	03/08	Comunicazione di Banca d'Italia del 31 luglio 2020 – Codice Antimafia (d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159).
64/20	06/08	Comunicazione interna.
65/20	24/08	Applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate.
66/20	25/08	Provvedimento UIF per l'invio delle Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate del 25 agosto 2020 .
67/20	14/09	EUF Monthly Monitoring Report – Agosto 2020 .
68/20	16/09	Decreto Semplificazioni Conversione in legge.
69/20	01/10	EUF Online Workshop - SMEs' access to Finance: A new "Financing Mix" to be set up within the EU.
70/20	06/10	Studio Pagamenti 2020 CASH MANAGEMENT E COVID-19: LA SFIDA PER LE IMPRESE 21 ottobre 2020 (11:00-12:30 - evento digitale).
71/20	14/10	Misure straordinarie di sostegno finanziario per l'emergenza epidemiologica da COVID19: risposte ai quesiti sulle modalità di rilevazione del TEGM.
72/20	23/10	EUF Monthly Monitoring Report - Settembre 2020.
73/20	23/10	Decreto MEF 24 agosto 2020, n. 132 - Regolamento recante individuazione delle cause che possono consentire il rifiuto delle fatture elettroniche da parte delle amministrazioni pubbliche.

STATISTICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
37/20	31/07	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 31 luglio 2020.
38/20	31/07	Rilevazione trimestrale - Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2020 - Richiesta base PRIF e LEIF.
39/20	31/07	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 31 luglio 2020. Anno 2019.

[Segue alla pagina successiva](#)

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

40/20	04/07	Il factoring nella Base Dati Statistica di Banca d'Italia - Luglio 2020.
41/20	11/09	Statistiche mensili - Dati del mercato del factoring al 30 giugno 2020.
42/20	06/08	ForeFact 2020 – Numero 4.
43/20	01/09	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 31 agosto 2020.
44/20	11/09	Statistiche trimestrali - Dati sulla clientela e sulle caratteristiche del mercato del factoring al 30 giugno 2020.
45/20	11/09	Statistiche trimestrali - Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2020.
46/20	14/09	Statistiche mensili - Indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring al 31 luglio 2020.
47/20	21/09	Rilevazione trimestrale - Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2020 - Richiesta base 4.
48/20	22/09	Statistiche mensili - Dati del mercato del factoring al 31 luglio 2020.
49/20	22/09	Statistiche mensili - Indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring al 31 agosto 2020.
50/20	01/10	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring e rilevazione trimestrale di approfondimento su clientela, dati economici e qualità del credito - Richiesta dati mensili e trimestrali al 30 settembre 2020.
51/20	01/10	ForeFact 2021 – Numero 1 - Invio questionario.
52/20	01/10	Factoring e misure a contrasto degli effetti economici del COVID 19 - Agosto 2020.
53/20	01/10	Factoring e misure a contrasto degli effetti economici del COVID-19 - Richiesta dati settembre 2020.
54/20	12/10	Statistiche mensili - Dati del mercato del factoring al 31 agosto 2020.
55/20	19/10	Rilevazione trimestrale - Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 30 settembre 2020 - Richiesta base 3.
56/20	20/10	Statistiche mensili - Indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring al 30 settembre 2020.
57/20	22/10	Qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali - 1° semestre 2020.

TECNICHE**RIF. DATA OGGETTO**

06/20	29/09	Impedimenti e flessibilità di pagamento nella prospettiva della nuova DoD EBA.
07/20	29/09	La definizione di default EBA nel factoring - Linee interpretative e opzioni applicative.

Per informazioni:

Vittoria Deluca
Tel. 0276020127
vittoria.deluca@assifact.it

Link: www.assifact.it > Area Riservata > Documenti e materiali riservati > Le circolari

FONDAZIONE FRANCESCA RAVA N.P.H. ITALIA
ONLUS E ASSIFACT INSIEME PER IL

PROGETTO MATERNITÀ COVID-19

SOSTIENI ANCHE TU IL PROGETTO

con un bonifico diretto alla
Fondazione Francesca Rava

Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus

IBAN: IT 39 G 03062 34210 000000760000

Causale: Assifact per Progetto Maternità Covid 19



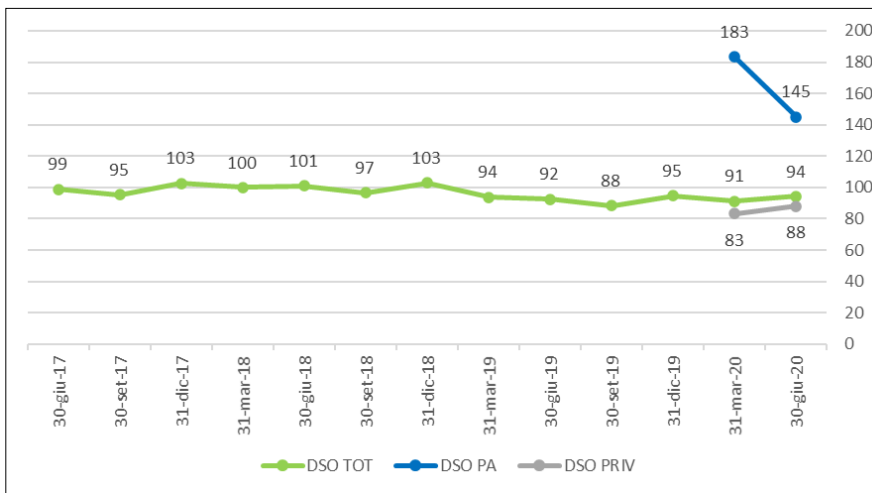
Torna all'indice

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, occorre in primo luogo tenere presente la natura particolare del credito mercantile e della sua esigibilità. Diversamente dal credito bancario tradizionale, la cui esigibilità è soggetta solo a termini, il credito commerciale è soggetto a termini e condizioni poste da apposite clausole contrattuali che disciplinano il rapporto di fornitura e da specifiche norme, tipicamente proprie della contabilità pubblica, che condizionano il pagamento allo svolgimento di determinate attività amministrative da parte dell'ente debitore, ovvero ne sospendono l'esigibilità impedendone il recupero forzoso. Per completezza, si ricorda altresì che il debitore può opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente.

Per ottenere una visione complessiva della "bontà" di una relazione di credito commerciale non è pertanto possibile fermarsi agli aspetti quantitativi connessi alla tempestività dei pagamenti, ma è necessaria una prospettiva di più ampio respiro che coinvolga i principali profili, di natura qualitativa, connessi alla trasparenza, alla correttezza e più in generale alla qualità dei comportamenti del debitore nell'ambito della relazione con il fornitore/creditore, che possono influenzare in maniera anche significativa i tempi di pagamento. In tali casi, l'eventuale ritardo di pagamento più che un segnale di insolvenza o di rischio della controparte, rappresenta la conseguenza della messa in atto da parte del debitore di taluni comportamenti, anche connessi all'esecuzione del contratto e di per sé non necessariamente scorretti, rispetto ai quali una "buona" relazione di credito commerciale è caratterizzata da un elevato grado appunto di trasparenza contrattuale e nei rapporti di procurement; da una generale correttezza intesa sia come rispetto della disciplina contro i ritardi di pagamento sia come moderazione nell'esercizio della propria forza contrattuale verso i fornitori; dal rispetto dei ruoli e nella collaborazione mostrata in caso di cessione a terzi del credito.

La consapevolezza dell'importanza di tali variabili qualitative assume particolare rilievo sia dal punto di vista di una concreta attuazione della direttiva contro i ritardi di pagamento e, in generale, della lotta ad un fenomeno che genera un contesto economico certamente subottimale, sia nella



prospettiva dell'applicazione della nuova definizione di default che penalizza significativamente ritardi di pagamento anche lievi, richiedendo ai cessionari del credito la tempestiva individuazione delle eventuali motivazioni non creditizie dalle quali tale ritardo è generato.

Al fine di fornire una rappresentazione di tali aspetti, sfruttando l'osservatorio privilegiato delle società di factoring su questa materia, Assifact ha ripreso e aggiornato il precedente questionario sulla concreta attuazione della direttiva contro i ritardi di pagamento e sottoposto ai propri Associati un apposito questionario nel quale questi sono stati chiamati a formulare un giudizio su alcuni dei principali profili qualitativi della relazione di credito commerciale e dei comportamenti dei debitori ceduti, identificati in collaborazione con un apposito gruppo di lavoro di Associati.

I risultati dell'indagine svolta mostrano, nel primo semestre 2020, come i rapporti di fornitura fra imprese e imprese e pubblica amministrazione presentino ancora ampi margini di miglioramento. L'analisi dei tempi medi di pagamento stimati sui dati del mercato del factoring mostra nel periodo una sostanziale tenuta dei giorni medi di incasso nonostante le difficoltà dovute alla pandemia COVID-19, a fronte di un incremento del DSO dei crediti verso imprese compensato da un rilevante decremento del DSO dei crediti verso enti pubblici (che con 145 giorni restano comunque su livelli assai elevati e molto lontani dai termini previsti dalla direttiva contro i ritardi di pagamento).

[Vai all'articolo:](#)

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

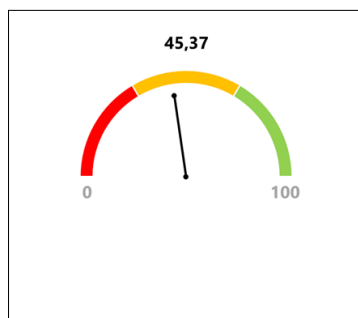
Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati



A queste evidenze quantitative si accompagna un giudizio ancora non positivo da parte degli operatori del factoring in merito alla trasparenza, alla correttezza e più in generale alla qualità delle relazioni di credito mercantile, con un giudizio medio complessivo che si assesta a 45 su una scala da 0 a 100.

Con riferimento alle transazioni B2B, si registra una valutazione positiva con riferimento a diversi profili di analisi, evidenziando una buona trasparenza di clausole e condizioni nonché una generale apertura e disponibilità nelle relazioni con il creditore (anche verso il factor). Tuttavia, i tempi di pagamento appaiono sovente influenzati da ritardi immotivati e contestazioni non sollevate tempestivamente. A tali ritardi peraltro non sembrano far seguito, se non di rado, le sanzioni previste dalla

direttiva contro i ritardi di pagamento in termini di interessi di mora e costi del recupero.

Il giudizio appare più severo nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con una valutazione media pari a 35 su 100. A fronte di una generale compliance formale dei contratti, le prassi effettive nella gestione dei rapporti di procurement e pagamento delle forniture non sono percepite, in generale, come virtuose.

Nello specifico, fra i profili valutati più criticamente, si evidenzia una sostanziale mancanza di trasparenza in merito ai ritardi di pagamento e alle relative motivazioni, una lunghezza delle procedure amministrative ben al di là dei termini contrattuali di pagamento, una non agevole riconciliazione dei pagamenti e una tendenza a rifiutare le cessioni di credito in maniera generalizzata e senza connessioni con la specifica fornitura.

Specifico della pubblica amministrazione è il caso, percepito come assai frequente, dei crediti la cui esigibilità è temporaneamente sospesa da provvedimenti amministrativi o norme di legge.

Nei rapporti B2PA appare più frequente il rispetto delle disposizioni in materia di interessi di mora rispetto alle transazioni B2B, mentre dall'altro lato è percepito come assai comune il ricorso a trattative di natura transattiva sul credito per ridurre l'importo in conto capitale.

In generale, i debitori ceduti non appaiono adeguatamente consapevoli delle conseguenze dei ritardi di pagamento sulle segnalazioni in Centrale dei Rischi ed in particolare nella prospettiva della nuova definizione di default, che introduce meccanismi di individuazione dei crediti deteriorati molto più stringenti che in passato e sarà applicata dal 1° gennaio 2021. Da questa scarsa consapevolezza discende anche l'assenza di modifiche nei comportamenti connesse alla nuova normativa, nell'ambito della quale pare invece indispensabile un salto di qualità nella trasparenza della comunicazione fra il debitore e il creditore, al fine di evitare la segnalazione a default di un numero molto elevato di debitori.

Per informazioni:
Diego Tavecchia
Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

[Torna all'indice](#)

Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 31 luglio 2020. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 32 Associati.

Per il dato di turnover, si forniscono i dettagli sui volumi rivenienti da operazioni di Supply Chain Finance.

Si pubblicano anche i dati preliminari al 31 agosto 2019, riferiti ad un campione di 32 Associati.

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati definitivi di luglio 2020

	31/07/2020	Variazione rispetto al 31/07/2019
1. Outstanding (montecrediti)	51.921.103	-12,58%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	40.859.127	-12,80%
3. Turnover (cumulativo dal 01/01/20)	122.906.479	-13,62%

Turnover da Supply Chain Finance

Turnover riveniente da operazioni di SCF	13.227.794
Reverse factoring	12.661.939
Confirming	565.854

Dati preliminari di agosto 2020

	31/08/2020	Variazione rispetto al 31/08/2019
1. Outstanding (montecrediti)	49.655.253	-11,74%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	38.577.835	-11,97%
3. Turnover (cumulativo dal 01/01/20)	136.358.806	-14,07%

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

Segue alla pagina successiva

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

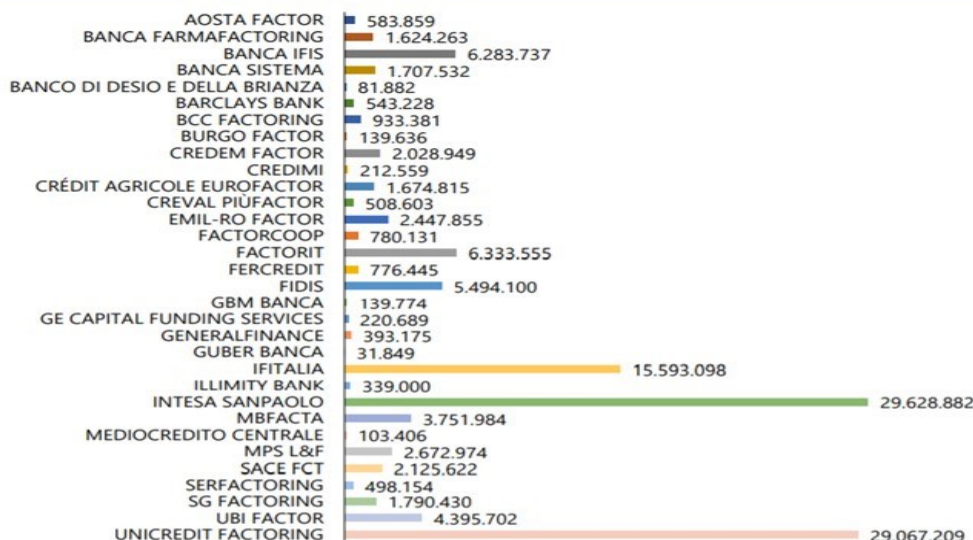
Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

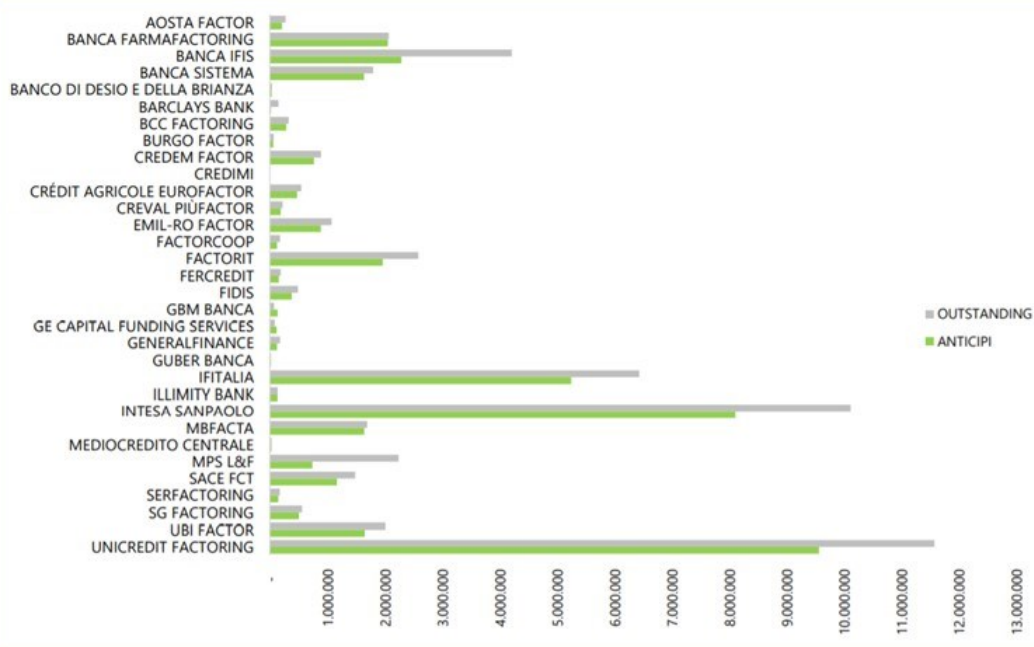
Dagli Associati

[Torna all'indice](#)

Turnover (*) - Quote di mercato al 31/07/2020 (dati espressi in migliaia di Euro)



Outstanding e anticipi (*) - Quote di mercato al 31/07/2020 (dati espressi in migliaia di Euro)

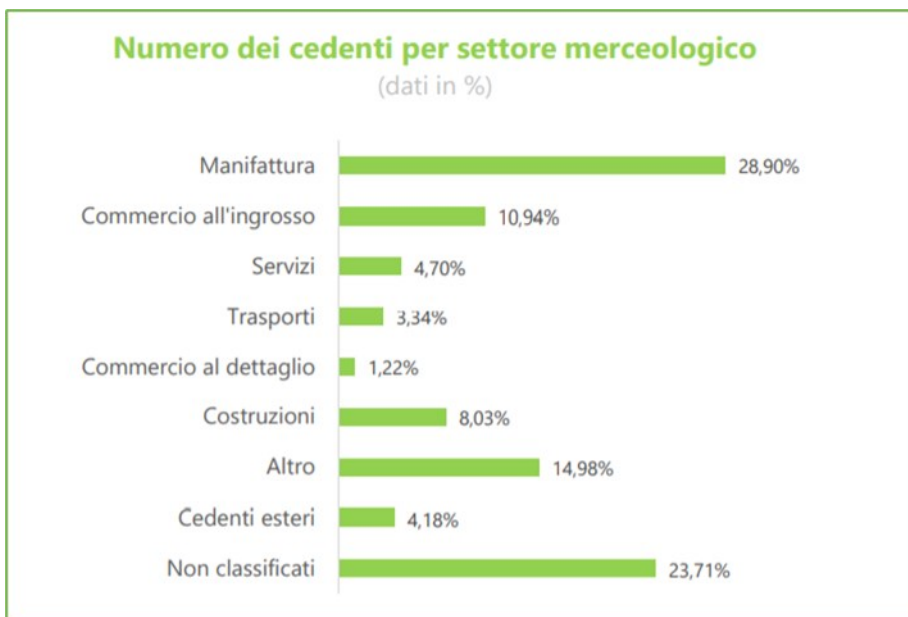
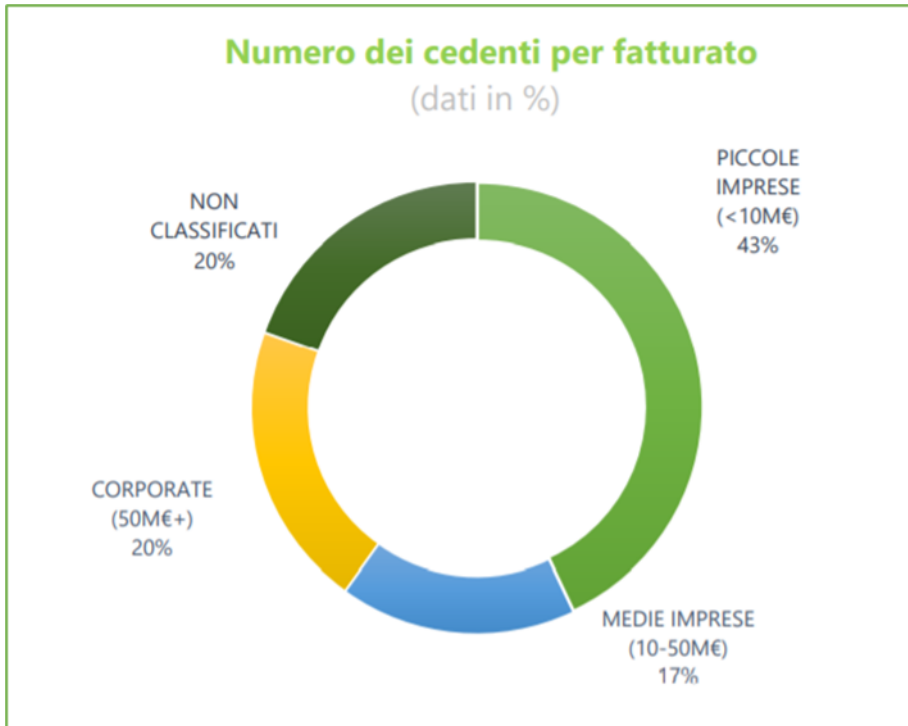


Segue alla pagina successiva

Le imprese clienti del factoring

33.261 sono le imprese che ricorrono al factoring alla fine di giugno 2020, il 60% delle quali è composto da PMI.

Il numero di imprese che hanno generato turnover nei 12 mesi precedenti è cresciuto del 4,31% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

Segue alla pagina successiva

Torna all'indice

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

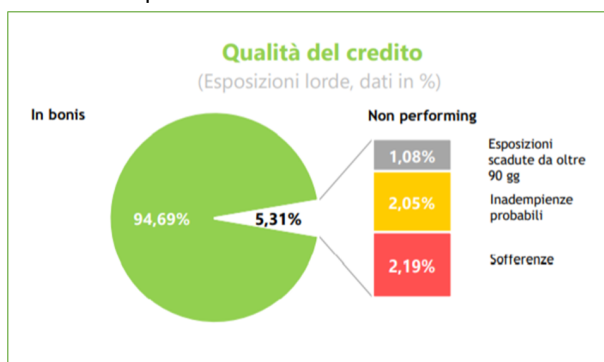
Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

Qualità del credito

Al 30 giugno 2020 la quota di crediti deteriorati è pari al 5,3%. Le sofferenze rappresentano circa il 2,2% dell'esposizione lorda complessiva.

**Indagine su "Factoring e misure a contrasto degli effetti economici del COVID-19"**

Si riportano di seguito i principali risultati preliminari della prima elaborazione sperimentale al 31 agosto 2020 dell'indagine svolta dall'Assifact presso i propri Associati inerente agli interventi di supporto effettuati nei confronti delle imprese per contrastare gli effetti negativi della diffusione della pandemia.

In particolare, l'indagine avviata ha lo scopo di raccogliere informazioni circa i) l'applicazione dei benefici per le imprese di cui all'art. 56 del DL "Cura-Italia" ad operazioni di factoring, ii) la concessione di eventuali misure di sostegno volontarie ai debitori ceduti, e iii) l'adesione allo schema "Garanzia Italia" che prevede la garanzia SACE su particolari prodotti connessi al factoring e i relativi volumi.

Ne emerge che le disposizioni contenute nei decreti emergenziali tagliate sull'operatività di finanziamento più tradizionale si sono rilevate di difficile applicazione, quando non espressamente precluse, all'operazione di factoring. Le società di factoring hanno quindi sostenuto le imprese con iniziative individuali ed autonome, fuori dal perimetro delle moratorie e garanzie normative, per un volume di quasi 2 miliardi di euro.

L'inclusione nel perimetro di Garanzia Italia della sola operatività pro solvendo, che rappresenta il 25% del mercato del factoring rispetto al 75% dell'operatività pro soluto, ha confermato alla prova dei fatti la marginalità residuale del provvedimento normativo.

Moratoria ex art. 56 del DL 18/2020 su rapporti di factoring

Numero di soggetti a cui è stata applicata la misura

220

(di cui cedenti 175 - debitori dilazionati 45)

Esposizione al momento della richiesta di applicazione

€81,92 mln

(di cui cedenti €52,03 mln - debitori dilazionati €29,89 mln)

Concessioni volontarie ai debitori ceduti

Numero di soggetti a cui è stata applicata la misura

4.710

Esposizione al momento della richiesta di applicazione

€1.817,30 mln

Per informazioni:
Diego Tavecchia
Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

Torna all'indice

Link: www.assifact.it > Credifact > Dati e Statistiche > Il mercato del factoring in Italia



Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Interviste di Diego Tavecchia

Con riferimento alla tua specifica funzione, quali impatti dal Covid e dalle misure adottate da Governi e istituzioni?



Vittorio Giustiniani, coordinatore della Commissione Legale

Gli impatti generati dal COVID-19 sono stati molteplici se si considerano le relazioni con i clienti (cedenti e debitori contrattualizzati) e con il mondo dei debitori ceduti le cui richieste si sostanziano e si estrinsecano tuttora in sostegno finanziario, diretto e indiretto tramite le moratorie, in proroghe nei pagamenti e, non da ultimo, nel rilascio di garanzie a fronte del rischio di mancato pagamento delle forniture. A cui si aggiungono anche aspettative non conseguite di minori tempi di attesa nell'incasso dei crediti anche in via giudiziale. Il tutto in un contesto caratterizzato da periodi di lockdown, di chiusura temporanea delle attività, di riduzione degli ordini. A fronte di tali esigenze le misure governative sono state ampie coprendo un rilevante perimetro sia soggettivo che oggettivo, ma migliorabili, si pensi ad es. alla carenza di una moratoria nei pagamenti da parte dei debitori. In tale contesto sono stati gli operatori bancari e finanziari a dover intervenire accordando tale sostegno alle imprese supportati anche da alcuni provvedimenti dell'istituto di vigilanza ai fini segnaletici.



Fabrizio Piscitelli, coordinatore della Commissione Crediti e Risk Management

Per quanto riguarda l'impatto della pandemia sulla gestione complessiva dei crediti gli aspetti da sottolineare sono a mio avviso due:
 - la gestione delle richieste di moratoria sulle posizioni già in essere: la misura adottata dal Governo ha dato infatti la possibilità alle aziende di chiedere una sospensione dei rimborsi (ad esempio per quanto riguarda i piani di rientro) sia dei pagamenti di finanziamenti rateali. Fino a questo momento l'impatto è stato quasi esclusivamente a livello operativo, ma i rischi effettivi si potranno valutare solo quando termineranno i provvedimenti governativi (non solo moratorie ma anche cassa integrazione, divieto di licenziamenti, obbligo di non ripristino del capitale, etc), quindi nel corso del 2021.
 - a livello di valutazione e istruttoria di nuove operazioni ha richiesto uno sforzo maggiore di analisi e di (difficile) previsione: si è trattato di cercare di capire quale sarebbe stato l'impatto del Covid e del collegato lockdown in funzione dei settori di appartenenza delle aziende in valutazione e di tarare sulla base di queste previsioni le decisioni se accettare o meno le nuove richieste.



Marina Corsi, coordinatore della Commissione Controlli Interni

L'impatto Covid sulla funzione Internal Audit ha avuto una diversa intensità in relazione al livello di infrastrutture informatiche disponibili in azienda nonché al livello di digitalizzazione presente. Lo smart working ha richiesto alle funzioni di controllo per lo svolgimento delle loro attività da remoto dei sistemi informativi affidabili ed apparati di rete sicuri. Ecco che gli audit sulla cyber security sono diventati prioritari così come la necessità di svolgere attività di controllo su quei processi che hanno avuto un forte incremento del rischio operativo in relazione anche all'elevata manualità. In tale nuovo contesto anche l'attività di audit legata alle frodi informatiche ha avuto una forte accelerazione. Per contrastare illeciti ed errori operativi è intervenuta anche l'Autorità di Vigilanza richiedendo alle banche ed agli intermediari finanziari un attento monitoraggio della situazione creatasi in questo contesto di pandemia generale.



Antonio Ricchetti, coordinatore della Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi

Gli impatti Covid sono al momento attutiti dalle misure governative come le moratorie e i nuovi finanziamenti garantiti. Le Banche in particolare hanno ridistribuito le scadenze nel tempo e generato nuovi finanziamenti utilizzati dalle imprese per far fronte ai loro impegni correnti. Le istituzioni di vigilanza hanno contribuito per parte loro con provvedimenti che hanno portato a sospendere in determinate condizioni le classificazioni a default oltre a mantenere costanti i fidi ai clienti. In questo contesto, lo scaduto dei crediti commerciali è risultato contenuto grazie alla nuova liquidità immessa nel sistema.

Segue alla pagina successiva

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

Torna all'indice

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

Torna all'indice

Tuttavia le misure non sono strutturali e, come ogni soluzione emergenziale, finita l'emergenza, occorrerà vedere cosa succederà lato deterioramento del credito e ripresa della produzione e, di conseguenza, del PIL.

Le prospettive non sono rosee, vista anche la lunga e oramai cronica perdita costante di posti di lavoro nonché di investimenti da parte delle imprese che inevitabilmente peseranno sul nuovo giorno, finito il COVID, e sull'economia in particolare.

Senza le necessarie riforme e la conseguente messa a terra di misure atte a una forte ripresa, tutto quanto fatto non basterà per riportare la crescita, se pur lieve, ai livelli precedenti al COVID.

Servirà pertanto cambiare modo di fare credito, anche perché all'orizzonte ci sono normative sempre più restrittive che porteranno inevitabilmente a rivedere i piani industriali e strategici delle istituzioni finanziarie, come ad esempio la new DoD e il calendar provisioning, dove saranno necessari nuovi processi e nuove modalità di gestione per contenerne gli effetti che, ad un primo esame, sembrano essere molto pesanti.

Come sono cambiate le prospettive e le sfide per il 2021? Quali le principali criticità dal punto di vista della tua funzione?

Vittorio Giustiniani

Le sfide se si può dire sono più stimolanti: essere a fianco delle imprese a supporto della ripresa; questo aspetto che è da sempre connotato all'attività di factoring, nell'attuale contesto si sente con maggiore rilevanza e lo sarà tanto più se vi intervenisse una fase di credit crunch. Le maggiori criticità possono essere conseguenti ad alcuni profili:

- assenza di provvedimenti normativi strutturali quali: la previsione dell'esonero dalla revocatoria per le cessioni di credito contro corrispettivo che potrebbero dare forza al volano finanziario rappresentato dai crediti; una modifica della normativa in tema di crediti vantati verso la PA; tempi della giustizia
- incertezza sulla durata del periodo di emergenza tale da creare sfiducia negli investimenti;
- sovrapposizione di normative stringenti a livello comunitario con rilevanti impatti operativi su banche e intermediari finanziari.

Fabrizio Piscitelli

A mio avviso gli effetti negativi della pandemia non li abbiamo ancora visti interamente: in questo momento le aziende italiane stanno usufruendo di una serie di sostegni che arriveranno necessariamente ad un termine. Come accennato prima solo in quel momento si vedrà effettivamente chi sarà in grado effettivamente di ripartire e chi invece, dovendo di nuovo contare solo sulle proprie forze, non sarà in grado di proseguire. A questo scenario, purtroppo, si aggiungeranno le novità normative (in particolare la nuova DoD) che rischiano di moltiplicare gli effetti negativi già presenti. Con queste premesse le sfide da affrontare si concentrano, da un lato, su una differente valutazione delle proposte che arrivano dall'area commerciale, selezionando adeguatamente i settori e concentrando l'attenzione sulla solidità delle controparti e sulla conseguente capacità di sopravvivere ad un periodo di crisi e dall'altro sul rafforzare per quanto possibile i segnali di *early-warning* per cercare di anticipare le probabili situazioni di crisi che si verificheranno.

Marina Corsi

Le sfide per il 2021 saranno rappresentate da un forte focus sui controlli soprattutto di carattere tecnologico insieme ad un'elevata abilità ad operare da remoto. Diventeranno quindi fondamentali due tipologie di conoscenze specialistiche: quelle legate ai processi di business e quelle informatiche, insieme potranno permettere l'individuazione di aree di rischio sui processi e la valutazione di soluzioni innovative.

In particolare, il contesto attuale richiederà di accelerare e rafforzare il processo di trasformazione digitale in corso al fine di restare al passo con l'evoluzione tecnologica generale garantendo il pieno allineamento con gli obiettivi di crescita dell'azienda. Ciò permetterà di intercettare più tempestivamente le situazioni di maggiore esposizione al rischio generando anche efficienza nelle attività automatizzabili.

Infine sarà importante sensibilizzare sempre di più i propri collaboratori poiché il lavoro da remoto richiederà comportamenti differenti, più intraprendenti e verso una responsabilizzazione sempre più vicina al ruolo di advisor nell'ambito dell'organizzazione.

Antonio Ricchetti

Le sfide per il 2021 tengono strettamente conto della visione espressa al punto precedente: in particolare attenzione alle evoluzioni della normativa e del contesto economico guideranno la creazione nuove procedure, nuovi processi e nuovi prodotti, che devono tener conto delle nuove forme di finanziamento legate sempre di più a garanzie terze proprio per allentare i possibili deterioramenti.

Segue alla pagina successiva

In tutto questo occorrerà tener conto della marginalità finanziaria, sempre più compressa, da un lato da tassi che non cresceranno e da nuovi costi per assumere le necessarie garanzie. Saper cogliere le migliori opportunità da parte delle aziende dipenderà da quanto si metterà in campo, sia lato innovazioni di processo che di prodotto, dove la concorrenza sarà sempre più attenta e l'assenza delle due componenti citate (nuovi processi e nuovi prodotti) potrebbe determinare delle ulteriori compressioni di business.

Dagli Associati

Dal 1° agosto 2020 la sede legale ed operativa della società Credit Agricole Eurofactor è trasferita in Viale Fulvio Testi n. 280 a Milano.

Per informazioni:
Barbara Perego
Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

MERITATA PENSIONE...

Ho assunto Liliana Corti in Assifact alla fine del 1989. Ci siamo incontrati per la prima volta nella sede di Factorit di allora, in corso Europa a Milano, che ospitava in quel momento l'Associazione, costituita il 18 luglio 1988. Nei suoi trent'anni in Assifact, dall'8 gennaio 1990 fino al 31 luglio 2020, l'incidenza del factoring sul PIL è passata da meno del 3% sino al 14% attuale; è stata emanata la legge 52 sulla cessione dei crediti d'impresa; è stato introdotto e consolidato il framework di regolamentazione e supervisione del factoring; l'attività di factoring ha progressivamente messo a fuoco la propria fisionomia di professione peculiare, ad elevata specializzazione, che svolge un ruolo di primo piano nella gestione dei crediti e debiti commerciali e nel finanziamento delle imprese pubbliche e private.



In questo importante percorso evolutivo, Liliana ha assistito ben 9 Presidenti di Assifact, oltre al sottoscritto, e ha reso possibili tutti gli eventi di rilievo nella vita dell'Associazione, ai quali ha preso parte in prima persona. E' arrivata anche a coprire il ruolo di responsabile della segreteria della Federation of European Factoring Associations - Europafactoring, nel periodo in cui Assifact assunse, a metà degli anni novanta, il governo della Federazione, poi sostituita molti anni dopo dalla EUF.

La professionalità e l'impegno di Liliana, oltre al suo insostituibile senso dell'umorismo, hanno contribuito a rendere Assifact a *great place to work*, caratterizzato da un clima associativo improntato a collaborazione e entusiasmo, in grado di contagiare positivamente coloro che l'hanno frequentata. Sono davvero felice (e onorato) di averla avuta al mio fianco.

Grazie Liliana!

Alessandro Carretta
 Segretario Generale Assifact

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2019

Dal Consiglio del 22 settembre 2020

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Il mercato del factoring in cifre

Le sfide per il factoring nel 2021: business as usual o new normal?

Dagli Associati

[Torna all'indice](#)